

***Le operazioni sul capitale nelle
società commerciali
Gli aumenti di capitale***

Le operazioni sul capitale

Il capitale può subire, nel corso della gestione aziendale, variazioni di due tipi:

***Aumenti
di capitale***

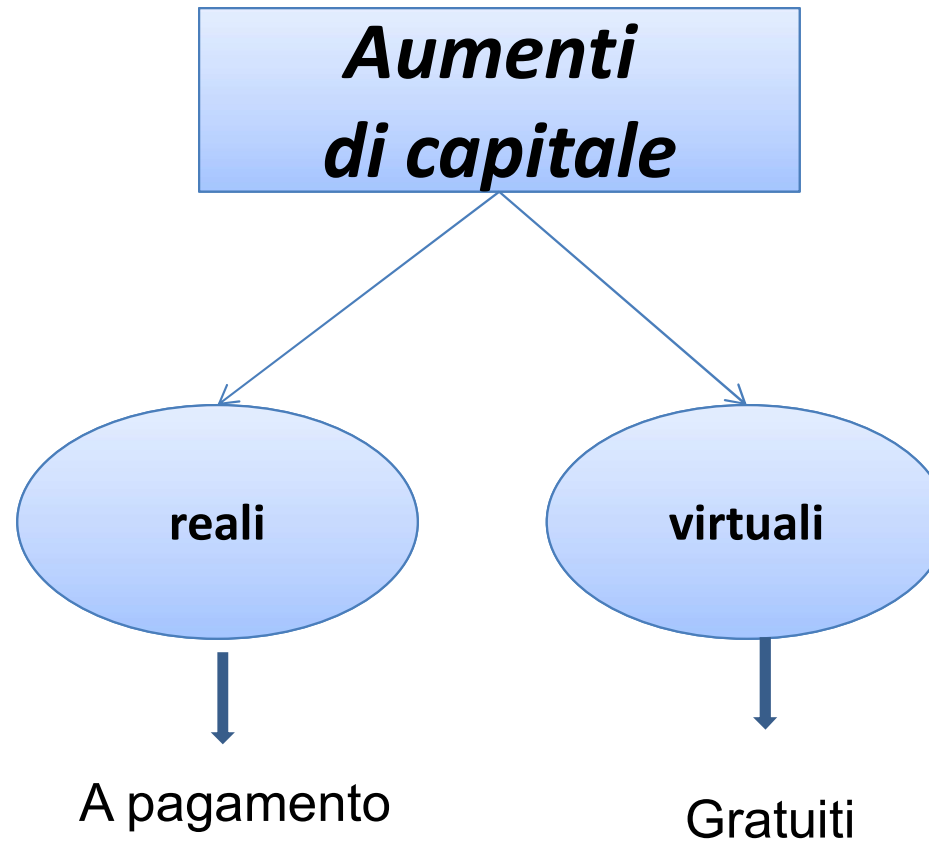
***Riduzioni
di capitale***

Le variazioni aumentative del capitale sociale

Le motivazioni alla base delle variazioni aumentative:

- 1. Esigenza di espandere gli investimenti;***
- 2. Aumentare l'ammontare del capitale proprio;***
- 3. Bisogno di rimborsare una parte dei finanziamenti esterni;***
- 4. Volontà di rendere la struttura del patrimonio netto più razionale;***
- 5. Necessità di ripristinare il livello minimo di capitale;***

Le operazioni sul capitale



Gli aumenti reali di capitale sociale

Gli aumenti di capitale sociale reale o a pagamento sono caratterizzati da un

effettivo aumento delle risorse a disposizione per l'impresa.



Essi determinano un aumento del patrimonio netto della società.

Gli aumenti virtuali di capitale sociale

Gli aumenti di capitale sociale virtuale o gratuiti non producono afflusso di nuove risorse da parte degli azionisti.



Essi infatti vengono effettuati attraverso l'utilizzo di riserve, di capitale o di utili, già esistenti in bilancio e disponibili.

Possono attuarsi attraverso (riserve di utili, riserva sovrapprezzo azioni, riserve di rivalutazione monetaria, utile dell'esercizio ecc..)

Gli aumenti di capitale: modalità di realizzazione

L'aumento di capitale può quindi realizzarsi mediante:

- spostamento a capitale di somme già presenti nel patrimonio sociale (riserve disponibili), che pertanto non varia, senza obbligare i soci o i terzi a nuovi conferimenti (***aumento gratuito***);
- acquisizione di nuovo capitale di rischio da soci o da terzi; in questo caso aumenta anche il patrimonio (***aumento a pagamento***).

Gli aumenti di capitale: finalità

Le finalità dell'aumento di capitale nel caso di aumento a pagamento sono diverse dal caso di aumento gratuito :

- con **l'aumento a pagamento** la società vuole far fronte con mezzi propri all'esigenze di investimento o di rafforzamento della società;
- con **l'aumento gratuito** la società intende invece vincolare stabilmente determinati mezzi propri (riserve) al finanziamento dell'attività sociale.

				(euro)
STATO PATRIMONIALE		31.12.19		31.12.20
PASSIVO:				
Patrimonio netto:	7			
Capitale		13.580.000		13.580.000
Riserva legale		41.384		55.911
RISERVA EX ART.13 DLGS.124/93		1.106		1.106
Utili portati a nuovo		802.917		1.078.925
Perdite portate a nuovo		(845.687)		(845.688)
Utile (perdita) dell'esercizio		290.534		216.630
Totale		13.870.254		14.086.884
Fondi per rischi e oneri:	8			
per trattamento di quiescenza e obblighi simili		52.537		62.208
Totale		52.537		62.208
Trattamento di fine rapporto	9	672.983		641.282
Debiti:	10			
Debiti verso soci per finanziamenti		19.000.000		13.000.000
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	19.000.000		13.000.000	
debiti verso fornitori		1.603.038		1.248.778
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.603.038		1.248.778	
debiti verso controllanti		578.117		467.536
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	578.117		467.536	
debiti v/ imprese contr.te da controllanti		5.210		(30.452)
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.210		(30.452)	
debiti tributari		75.214		71.106
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	75.214		71.106	
debiti v istituti di previdenza e sicurezza sociale		179.797		202.200
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	179.797		202.200	
altri debiti		361.345		276.591
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	361.345		276.591	
Totale		21.802.721		15.235.759
Ratei e risconti	11	2.613		488
- ratei e altri risconti		2.613	488	
TOTALE PASSIVO		36.401.108		30.026.621

Gli aumenti di capitale

Nelle società di persone

Iscrizione
Registro
Imprese
30 gg.

**E' una modifica del contratto
sociale**

Consenso
di tutti i
soci

Le modalità di espressione
della volontà dei soci non sono
disciplinate dalla legge

**L'operazione di aumento del
capitale non è subordinata :**

- alla preventiva liberazione del capitale sottoscritto
- alla mancanza di perdite eccedenti il terzo del capitale sociale

Gli aumenti di capitale

Nelle società di capitali : presupposti

➤ ***Integrale liberazione del capitale sottoscritto***

(art. 2438 C.C.. per le Spa e art. 2481, co 2 C.C. per le Srl)

➤ ***Assenza di perdite superiori ad un terzo***

(art. 2446 C.C.. per le Spa e art. 2482 bis, C.C. per le Srl)

LA RATIO DELLE LIMITAZIONI POSTE DAL LEGISLATORE



- evitare la creazione di vuoti di capitale e tutelarne l'effettività;
- evitare violazioni della disciplina del socio moroso e della riduzione del capitale per perdite;

Modalità di aumento del capitale sociale

- a) Aumento del valore nominale delle vecchie azioni
- b) Emissione nuove azioni

A) NUMERO DI AZIONI INVARIATO-AUMENTO VALORE NOMINALE DELLE AZIONI

Cap.Soc. 800 ml. - N°azioni 800.000 - v.n. 1000

AUMENTO DELIBERATO: 400 MILIONI

Valore nominale delle azioni post aumento: $1.200.000/800.000 = 1500$

OGNI SOCIO DOVRA' VERSARE UN VALORE PARI A 500

€ 500 x 800.000 = € 400.000.000 (AUMENTO DELIBERATO)

B) VALORE NOMINALE DELLE AZIONI INVARIATO- AUMENTO NUMERO AZIONI IN CIRCOLAZIONE

AUMENTO DELIBERATO: 400 MILIONI

Valore nominale nuove azioni: € 1.000

Numero azioni da emettere : € 400.000.000/€ 1.000 = n. 400.000

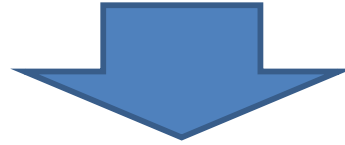
RAPPORTO DI CAMBIO :

<u>Numero Nuove azioni</u>	400.000	1/2
Numero Vecchie azioni	800.000	

I vecchi azionisti potranno sottoscrivere una nuova azione per ogni due possedute

L'emissione di nuove azioni - segue

1. La disciplina dei conferimenti



In sede di aumento del capitale sociale la disciplina dettata in tema di conferimenti è la medesima di quella già esaminata con riferimento alla fase costitutiva della società.

2 La disciplina dei conferimenti - I conferimenti in denaro

- All'atto della sottoscrizione, versare alla società almeno il venticinque per cento del valore nominale delle azioni sottoscritte.
- Se è previsto un sovrapprezzo, questo deve essere interamente versato all'atto della sottoscrizione (2439 e 2481-bis).
- Se il capitale è sottoscritto dall'unico socio, il conferimento deve essere interamente liberato all'atto del conferimento.

L'emissione di nuove azioni – segue

3. La disciplina dei conferimenti - I conferimenti liberati in forma diversa dal denaro: obbligo di stima

Nelle spa (2440):

se l'aumento di capitale avviene mediante conferimento di beni in natura o di crediti si applicano le disposizioni degli articoli 2342, terzo e quinto comma, 2343, 2343-ter, e 2343-quater.

Nelle srl (2481-bis):

per i conferimenti di beni in natura o di crediti si applica quanto disposto dal quinto comma dell'art. 2464.

L'emissione di nuove azioni – segue

1. Contenuto della delibera di emissione

- Il prezzo di emissione delle nuove azioni
- Le modalità di esercizio del diritto di opzione
- Il periodo di godimento delle nuove azioni



**Con quale criterio attribuire
l'utile per l'anno di emissione
dato che nella generalità dei
casi l'emissione avviene in
corso d'anno**

L'emissione di nuove azioni – segue

Il valore di emissione

Emissione alla pari

Valore nominale

=

Valore di emissione

Emissione sopra la pari

Valore nominale

<

Valore di emissione

Il valore di emissione

Emissione alla pari

Valore nominale



Rimborso spese

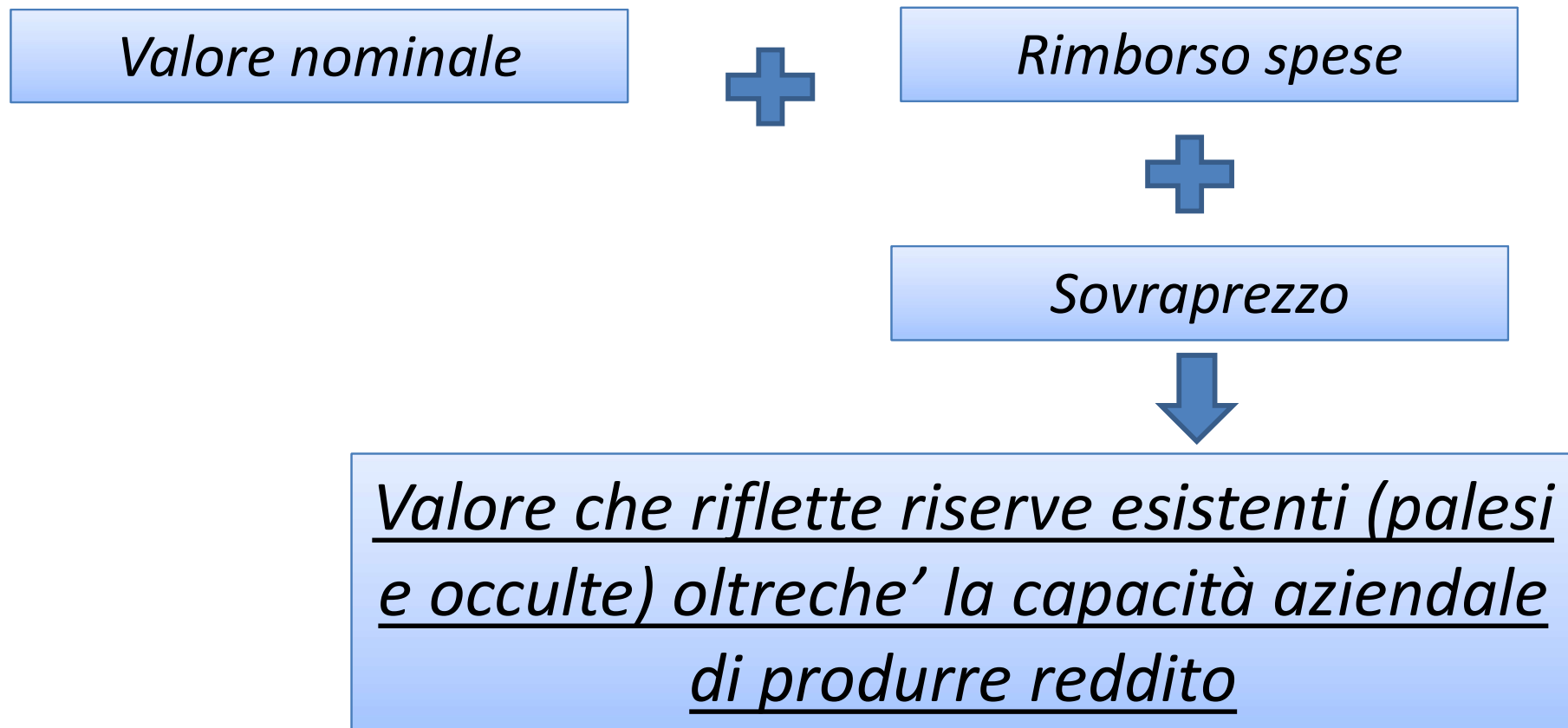


- Spese relative all'aumento di capitale
- Utili a titolo di conguaglio degli utili in corso di formazione

In questo caso i sottoscrittori devono versare una somma a titolo di conguaglio degli utili in corso in modo da uniformare la misura del dividendo per tutti

Le modalità di emissione

Emissione sopra la pari



Esempio di emissione alla pari

Ipotesi : aumento di capitale sociale alla pari per 150.000

Spese : 12.000

Utili in corso: 13.000

Azioni/quote sottoscritte	a DIVERSI		175.000
	a Capitale Sociale	150.000	
	a Spese di impianto	12.000	
	a Riserva conguaglio utili in corso	13.000	

 **Conto che confluisce nel CE in aumento della misura degli utili**

Esempio di emissione sopra la pari

Ipotesi di sovrapprezzo pari a 15.000

Azioni/quote sottoscritte	a DIVERSI		190.000
	a Capitale Sociale	150.000	
	Spese di emissione	12.000	
	Conguaglio utili in corso	13.000	
	a Riserva sovrapprezzo azioni/quote	15.000	

**Riserva di capitale vincolata
ex art. 2431**

***Le operazioni sul capitale nelle
società commerciali***
Gli aumenti di capitale
(seconda parte)

1. Il sovrapprezzo. La funzione

Perché l'aumento di capitale dovrebbe avvenire ad un prezzo di emissione maggiore del valore nominale?



valore dell'azione (contabile, economico) > al suo valore nominale



se la consistenza patrimoniale della società è superiore al valore del capitale sociale l'emissione di nuove azioni a valore nominale produce



vantaggio per i sottoscrittori terzi che acquisirebbero una ricchezza superiore al costo sostenuto data dal valore delle riserve esistenti, palesi o occulte, o dal valore dei risultati prospettici dell'azienda che, dato il suo avviamento, conseguirà in futuro.

una perdita per i vecchi azionisti che subiscono una perdita pari alla diminuzione del valore delle azioni detenute

3. Il sovrapprezzo. La funzione

Funzione del sovrapprezzo

Tutelare il valore delle azioni esistenti

Evitare che i soci esistenti si trovino a condividere con i nuovi soci una ricchezza che è già stata prodotta nel corso della gestione sino a quel momento realizzata.



I nuovi partecipanti al capitale sociale per acquisire il vantaggio di partecipare ai risultati economici di una azienda già avviata ed in funzionamento, devono sostenere **un costo**

Il versamento del sovrapprezzo adegua il valore nominale della partecipazione al valore economico della stessa, svolgendo così una funzione di adeguamento o conguaglio tra vecchi e nuovi partecipanti.

4. Il sovrapprezzo. Facoltatività

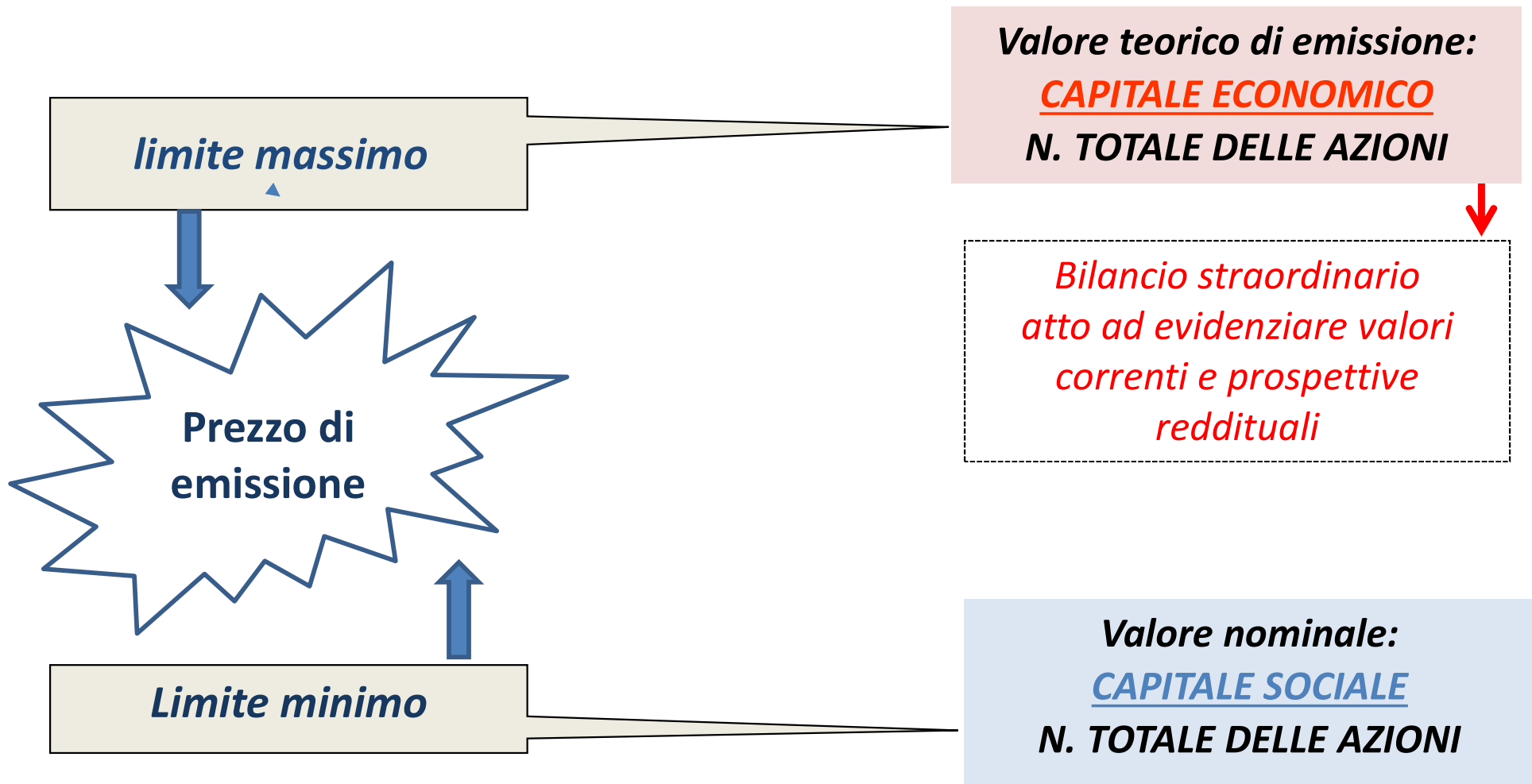
L'applicazione del sovrapprezzo è facoltativa.
Ove si emettano nuovi titoli, anche in presenza di un valore economico del capitale superiore al suo valore nominale la legge non impone la determinazione di un sovrapprezzo

Si tratta infatti di una scelta facoltativa e discrezionale dell'assemblea

Con l'eccezione del caso in cui (nelle spa) sia limitato o escluso il diritto di opzione (di cui si dirà oltre)

5. Il sovrapprezzo. Discrezionalità

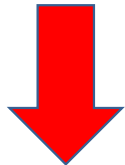
Il sovrapprezzo è una grandezza discrezionale la cui entità dipenderà da un lato dal grado di salute aziendale, vale a dire dalla ricchezza che l'azienda ha già generato e da quella che l'azienda continuerà a generare in prospettiva, e dall'altro dalla necessità di invogliare alla sottoscrizione gli investitori



6. Il sovrapprezzo. Beneficio economico per i sottoscrittori



Il sovrapprezzo garantisce un beneficio economico ai sottoscrittori
rappresentato dalla differenza fra il prezzo corrisposto all'atto dell'acquisto ed il valore di mercato atteso subito dopo l'emissione



*Infatti il prezzo di emissione
pur essendo superiore al valore nominale è di solito inferiore
al valore teorico di emissione*

*I sottoscrittori delle nuove
azioni avranno il vantaggio di acquisire un investimento
rispetto al quale il costo è inferiore al valore di
mercato*

7. Il sovrapprezzo. Tutela dei vecchi azionisti



La legge riserva il beneficio economico di un prezzo dell'azione inferiore al valore teorico della sottoscrizione a coloro che hanno dato vita alla società e ne hanno favorito lo sviluppo
prescrivendo il diritto d'opzione



diritto spettante ai soci della società

di essere preferiti ai terzi nella sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, tutto al fine di godere di un beneficio economico e di mantenere inalterata la propria partecipazione sociale.

1. Il diritto di opzione nelle s.p.a. – L'art.2441 c.c.

- le azioni di nuova emissione e le obbligazioni convertibili in azioni devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle azioni possedute.
- Se vi sono obbligazioni convertibili il diritto di opzione spetta anche ai possessori di queste, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio.
- L'offerta di opzione deve essere depositata presso l'ufficio del Registro delle Imprese.
- Coloro che esercitano il diritto di opzione, purchè ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni e delle obbligazioni convertibili in azioni che siano rimaste non optate.
- Le azioni sono disponibili per l'esercizio del diritto di opzione per 30 giorni a partire dalla pubblica offerta, dopo di che rimangono inoptate. Se le azioni sono quotate in borsa gli amministratori devono offrire in borsa i diritti di opzione non esercitati per almeno 5 volte entro il mese successivo alla scadenza del termine stabilito.

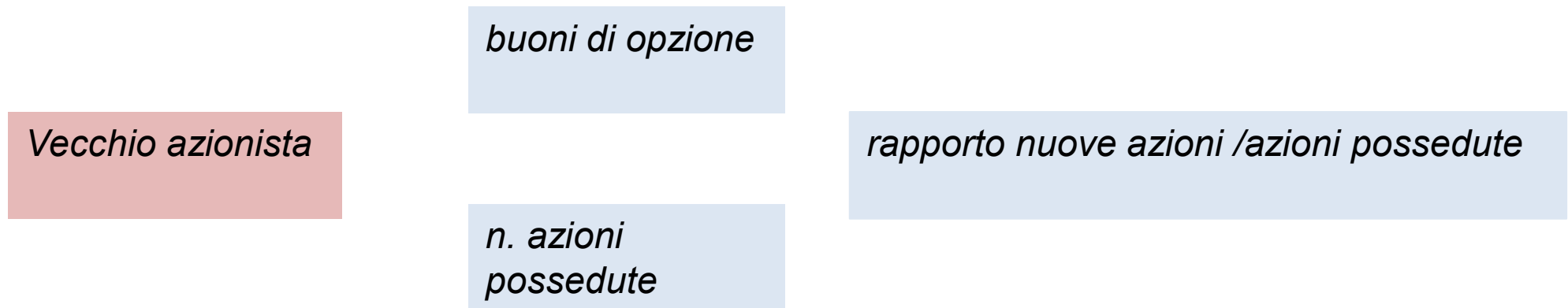
2. Il diritto d'opzione nelle S.p.a. – Segue

Ai sensi dell'art.2441 c.c.

l'ingresso di nuovi soci è possibile solo se:

- Il vecchio azionista rinuncia all'esercizio del diritto d'opzione;
- Il vecchio azionista cede il diritto di opzione ad altri;
- Ci si trova in uno dei casi in cui la legge impone al vecchio azionista la rinuncia a tale diritto

3. Il diritto d'opzione nelle S.p.a. – Segue



Azioni già emesse n.6000 - Nuove azioni n.2000
Rapporto di cambio 3 a 1

4. Il diritto di opzione nelle S.p.a. .Segue

Casi di esclusione o limitazione del diritto di opzione - art.2441

1. conferimenti di beni in natura;
2. interesse della società;
3. emissione in favore dei dipendenti della società o del gruppo
(*stock purchase*)

In questi casi la legge prevede che gli amministratori motivino l'esclusione o la limitazione del diritto di opzione, e determinino un sovrapprezzo sul quale l'organo di controllo dovrà esprimere un parere di congruità

5. Il diritto di opzione nelle S.p.a. .Segue

Parere di congruità dell'organo di controllo :

Accertare che la determinazione del prezzo di emissione delle azioni avvenga sulla base del valore del **patrimonio netto** (tenendo conto per le azioni quotate in borsa anche dell'andamento del prezzo nell'ultimo semestre)

La legge non specifica se intende patrimonio netto in senso contabile o in senso economico. La prassi fa riferimento ai criteri dettati per l'ipotesi di recesso del socio (art 2437) considerando sia la consistenza patrimoniale che le prospettive reddituali ed applicando, pertanto, nella maggior parte dei casi, il metodo misto patrimoniale- reddituale

6. Il diritto di opzione nelle S.p.a. .Segue

Rapporto fra diritto d'opzione e sovrapprezzo

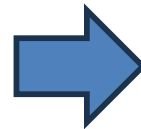
L'imposizione di un sovrapprezzo tende a ridurre il valore del diritto di opzione influenzandone in primo luogo l'esercizio

Infatti maggiore è il prezzo di emissione minore sarà il beneficio conseguito dal sottoscrittore e, di conseguenza, la perdita dell'azionista che non esercita il diritto di opzione

7. Il diritto di opzione nelle S.p.a. .Segue

Rapporto fra diritto d'opzione e sovrapprezzo

Il valore del diritto di opzione è tanto più elevato quanto più il prezzo di mercato delle azioni è maggiore del relativo prezzo di emissione



Il valore del diritto di opzione si riduce con l'avvicinarsi del valore di emissione al valore di mercato dell'azione



Infatti diminuisce il beneficio economico che il potenziale investitore può conseguire e quindi il prezzo che sarebbe disposto a pagare per acquistare il diritto alla sottoscrizione

Esempio 1

aumento capitale sociale alla pari

Si ipotizzi che la società Alfa al 31.12.2023 detenga un CS pari a € 200.000, un PN pari ad € 220.000 ed un numero di azioni sottoscritte pari a 200.000

Si avrà pertanto che:

- numero azioni = $N1 = 200.000$
- valore nominale azione = $pn = 1$
- valore contabile azione = $PN/N1 = vc = 1,1$

Al 31.12.2024 la società Alfa delibera un'operazione di aumento a pagamento del capitale azionario per € 100.000 con emissione alla pari. Si avrà dunque che:

Capitale sociale = € 300.000

Patrimonio netto = € 320.000

Numero azioni ($N1+N2$) = 300.000

Mentre il valore nominale post aumento non subisce variazioni, **il valore contabile subisce una riduzione**, infatti:

- $vc' = 320.000/300.000 = 1,0666$

Tenuto conto del rapporto di cambio (100.000/200.000) ogni azionista in possesso di 2 azioni potrà esercitare il diritto di opzione e acquistare 1 nuova azione, ad un prezzo di € 1, il cui valore contabile sarà pari a € 1,06666, con un vantaggio economico pari a 0,0666.

Esercitando il diritto di opzione avrà quindi tre azioni ciascuna di valore contabile (vc') pari a € 1,0666 euro

Se l'azionista non esercitasse il diritto di opzione sottoscrivendo la nuova azione, subirà un danno pari al passaggio del valore contabile delle sue due azioni da 1,1 a 1,06 ma potrà comunque vendere il diritto di opzione ad un prezzo tale da rimediare alla perdita subita

Il prezzo di vendita del diritto di opzione sarà pertanto pari alla perdita subita:

“Valore teorico del diritto di opzione” **$1,1 - 1,066 = 0,033$**

L'acquirente del diritto di opzione potrà così sottoscrivere una nuova azione, sostenendo:

- un costo pari a 1 euro da corrispondere alla Società, quale prezzo dell'azione pari al suo valore nominale,
- un costo pari a 0,066 euro da corrispondere al vecchio azionista quale prezzo dei 2 buoni di opzione ($0,0333 \times 2$)

Si può dunque concludere che il
valore teorico del buono di opzione

è funzione:

- a) del rapporto di cambio tra nuove e vecchie azioni
- b) della differenza tra il valore delle vecchie azioni

($V_c = 1,1$) ed il prezzo di emissione ($P_e = 1$) delle nuove azioni

$$\text{Valore teorico buono d'opzione} = \frac{N_2(V_c - P_e)}{N_1 + N_2} = \\ = 100.000(1,1-1)/300.000 = 0,0333$$

Esempio 1

aumento capitale sociale alla pari

Si ipotizzi che al 31.12.2024 l'operazione di aumento a pagamento del capitale azionario per € 100.000 sia avvenuta con sovrapprezzo di € 5.000.

Si avrà pertanto che:

- Patrimonio netto = **PN** = 325.000
- Riserva sovrapprezzo azioni = **Rs** = 5.000
- Prezzo di emissione nuove azioni = **Pe** = € 1,05
- Numero azioni emesse (**N1+N2**) = 300.000
- Valore contabile azione pre aumento = $PN/N1 = \mathbf{vc} = € 1,1$
- Valore contabile azione post aumento = $PN/N1+N2 = \mathbf{vc}' = € 1,083$

Anche in questo caso l'azionista che possiede 2 azioni, esercitando il diritto di opzione potrà acquistare una terza azione conseguendo un vantaggio economico pari a: **$1,083 - 1,05 = 0,033$**

Diverrà pertanto proprietario di 3 azioni il cui valore contabile sarà pari a:
 $Vc' = 1,083$

Se invece vendesse il diritto di opzione il prezzo di vendita dovrà essere pari alla perdita subita per ciascuna azione, ovvero:

$$(1,1 - 1,083) = 0,017$$

Ed infatti, questo importo è pari al "*Valore teorico del diritto di opzione*" vale a dire:

$$N1 (Vc - Pe) / N1 + N2 = (1,10 - 1,05) / 3 = 0,017$$

Il nuovo azionista acquistando il diritto di opzione pagherà complessivamente € 1,083 di cui € 1,05 alla società ed € 0,033 al vecchio azionista (0,017 x 2)

Diritto d'opzione nelle S.r.l.

Nelle srl ai sensi dall'articolo 2481 bis lo statuto può attribuire ai soci in via discrezionale il potere di escludere o limitare il diritto di opzione **senza la necessaria verifica di una oggettiva esigenza della società e senza l'obbligo di determinare e giustificare un sovrapprezzo** per l'emissione delle partecipazioni di nuova emissione.

Lo statuto può circoscrivere tale potere ad alcuni casi particolari e può altresì prevedere tutele ulteriori a favore dei soci di minoranza anche mediante rinvio alla disciplina dettata in tema di s.p.a.

La determinazione del sovrapprezzo, in ipotesi di conferimento in natura, non risulta obbligatoria come nelle s.p.a., , il che comporta certamente una riduzione della tutela patrimoniale del socio, che può proteggersi soltanto esercitando il diritto di recesso; diritto, quest'ultimo, che verrà presumibilmente esercitato nei casi in cui il socio ritenga che il prezzo di emissione dell'aumento del capitale non consideri adeguatamente il valore del capitale economico della società.

***Le operazioni sul capitale nelle
società commerciali***
Gli aumenti di capitale
(terza parte)

Aumento di capitale gratuito



Avviene tramite passaggio di riserve, o fondi disponibili a capitale

SCOPO → aumentare la solidità patrimoniale della società e la garanzia offerta ai creditori sociali.

- **RISERVE:** parti ideali di del patrimonio netto costituite dai mezzi economici a disposizione della società formate da accantonamento di utili, rivalutazione di attività iscritte a bilancio, da sovrapprezzo...
- **FONDI:** somme appostate dagli amministratori al passivo dello stato patrimoniale, destinate a fronteggiare specifiche esigenze (es. fondo rischi e oneri);

1) Aumento di capitale gratuito per imputazione riserve

- Società per azioni → art 2442 C.C.;
- Società a responsabilità limitata → art. 2481-ter;

Il legislatore stabilisce sia per le Spa che per le Srl che l'assemblea può aumentare il capitale imputando a capitale le riserve e gli altri fondi iscritti in bilancio in quanto disponibili

Le modalità esecutive dell'aumento

- Emissione nuove azioni/quote con medesime caratteristiche di quelle esistenti concesse gratuitamente ai soci in proporzione alla quota partecipativa da essi già posseduta.
- Aumento del valore nominale delle azioni/quote in circolazione
- La quota di partecipazione di ciascun socio resta immutata

1) Aumento di capitale gratuito: esempio

Esempio - si delibera un aumento di capitale gratuito per € 15.000,00 mediante utilizzo di riserve disponibili in bilancio (riserva sovrapprezzo azioni per € 8.000,00 e riserva statutaria per € 7.000,00)

DIVERSI	a Capitale sociale		15.000
Riserva sovrapprezzo azioni		8000	
Riserva statutaria		7000	

2) Aumento gratuito del capitale sociale con utilizzo delle riserve di rivalutazione

L'aumento del capitale può essere realizzato anche mediante rivalutazioni di cespiti immobilizzati, previste da appositi interventi legislativi, onde adeguare il valore contabile delle immobilizzazioni iscritte in bilancio alle svalutazioni subite dal metro monetario.

A fronte di tale rivalutazione che, dal punto di vista contabile, viene effettuata sia sul cespite che sul relativo fondo, viene costituita una riserva di capitale che consente di non fare gravare sull'esercizio il processo di rivalutazione monetario posto in essere

Utilizzo delle riserve di rivalutazione : esempio

Immaginiamo di avere immobili iscritti in bilancio per 150.000 (valore netto contabile 100.000)

Rivalutazione del 10%

Immobili	a	Fondo di rivalutazione per adeguamento monetario	15.000	15.000
----------	---	--------------------------------------------------	--------	--------

Fondo di rivalutazione per adeguamento monetario a		Fondo ammortamento impianti	5.000	5.000
----------------------------------------------------	--	-----------------------------	-------	-------

Fondo di rivalutazione per adeguamento monetario a		Capitale sociale	10.000	10.000
----------------------------------------------------	--	------------------	--------	--------

3) Aumento di capitale con trasformazione di capitale di terzi in capitale proprio

E' il caso in cui viene trasformato in capitale proprio un finanziamento di terzi tramite l'emissione di nuove azioni /quote. Si tratta di un aumento a cui la società ricorre per far fronte a tensioni di carattere finanziario

Azioni/quote sottoscritte	a Capitale sociale	15.000	15.000
---------------------------	--------------------	--------	--------

Obbligazioni	a Azioni/quote sottoscritte	15.000	15.000
--------------	-----------------------------	--------	--------